

Napoli, 16 Ottobre 2023

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Oggetto: Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico.
Approvazione progetti da presentare.

Scopo della relazione è illustrare le motivazioni alla base della proposta di deliberazione in ordine all'approvazione dell'elenco dei progetti da presentare nella prima finestra temporale del **Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico** di cui al DM 350 del 25 ottobre 2022 (allegato).

▪ Inquadramento

Con Decreto n. 350 del 25 ottobre 2022, registrato presso gli Organi di controllo in data 29 novembre 2022, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha definito le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del *"Piano nazionale di interventi nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"*. Il provvedimento attuativo è stato previsto dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 516-bis, come modificato dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, nell'ambito della riforma prevista dal PNRR M2C4-R4.1- *"Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico"*.

In tale contesto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato l'Avviso di apertura della finestra temporale per la presentazione delle domande di inserimento nel **Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico** della durata di tre anni.

La scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è fissata al 30 ottobre 2023.

Il Piano è finalizzato alla programmazione di interventi nel settore dell'approvvigionamento idrico primario, anche ad uso plurimo, compresa la realizzazione di **nuovi serbatoi per l'accumulo** e la **regolazione di risorsa idrica**, nonché di interventi relativi alle **reti idriche di distribuzione**.

Gli interventi da considerarsi prioritari per l'inserimento nel Piano sono quelli volti alla **prevenzione del fenomeno della siccità** nonché alla mitigazione dei possibili e conseguenti danni, al **potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche**, anche al fine di aumentare la **resilienza** dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e **ridurre le dispersioni** di risorse idriche.

Uno degli obiettivi della nuova fase di programmazione nel settore idrico e, segnatamente in quello delle infrastrutture dell'approvvigionamento primario e delle reti di distribuzione, è il superamento dei limiti riscontrati nella precedente programmazione basata su una metodologia di tipo additivo consistente nella semplice elencazione degli interventi proposti a scala locale, senza una loro valutazione di efficacia di tipo sistemico.

Al tempo stesso, l'obiettivo è quello di complementare le analisi di natura tecnico-ingegneristico con altre dimensioni di analisi relative alla sostenibilità dell'intervento, nell'ambito della cornice concettuale definita dai Principi del G20 sulle infrastrutture sostenibili e più in generale dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dai relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS).

E' importante sottolineare che, allo stato, la presentazione dei progetti non risponde ad un bando con risorse finanziarie già assegnate. Il piano costituisce, invece, un elenco di interventi da finanziare nel caso di disponibilità di risorse economiche.

Gli interventi da inserire nel piano sono quelli classificati come strategici e che hanno un impatto significativo sull'intero sistema idrico. Sono quindi interventi di largo respiro e di ampia portata che hanno durata pluriennale e importi significativi. Non sono da ricomprendere nel Piano Nazionale gli interventi di dimensione territoriale limitata.

▪ **Soggetti che possono presentare le proposte progettuali**

Nell'ambito del soprarichiamato decreto Ministeriale n. 350/2022 sono individuati il:

- **Soggetto proponente:** Regione, Provincia Autonoma di Trento o di Bolzano, Autorità di bacino distrettuale o l'Ente di Governo d'Ambito;
- **Soggetto attuatore:** soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità della proposta. Nel caso di Servizio Idrico Integrato il soggetto attuatore è individuato tra i soggetti gestori regolati da ARERA che hanno i seguenti requisiti:
 - a. conformità del titolo del soggetto gestore a svolgere il servizio nel rispetto alla normativa vigente;
 - b. ottemperanza agli obblighi previsti per l'adozione e l'approvazione, ai sensi della regolazione pro tempore vigente, dello specifico schema regolatorio (composto dal programma degli interventi – incluso il Piano delle Opere Strategiche – dal piano economico-finanziario e dalla convenzione di gestione);
 - c. all'assenza di situazioni di crisi d'impresa che possano compromettere la prosecuzione dell'attività per cui il soggetto attuatore richiede il finanziamento. Non sono ritenute situazioni di crisi di impresa quelle che riguardano le società di gestione che hanno richiesto il concordato in continuità e hanno ottenuto l'omologa dello stesso.

Per ciascuna proposta il Soggetto proponente deve indicare l'elenco degli interventi (con un ordine di priorità), la condivisione con la Regione o provincia autonoma sul cui territorio la proposta d'intervento ricade, nonché il riferimento alla coerenza con la pianificazione sovraordinata a livello di distretto idrografico e di ambito territoriale.

Il Soggetto proponente indica inoltre il Soggetto attuatore (che redige la documentazione tecnica ed economico-finanziaria necessaria);

Per abbandonare la valutazione «locale», il proponente dovrà specificare l'identificazione del **sistema idrico** in cui l'intervento si inserirà (nel caso di interventi nel settore dell'approvvigionamento primario, anche ad uso plurimo), e dell'**Ambito di Intervento** (nel caso di progetti relativi alle reti idriche);

Proprio per la dimensione di sistema, si propone di non considerare nell'elenco degli interventi da presentare nel Piano quelli che hanno una dimensione "locale" e quindi quelli presentati dai comuni salvaguardati ai sensi dell'art. 147, comma 2bis del d.lgs. 152/2006.

La proposta di intervento deve risultare da un processo di valutazione e di analisi di sistema di tipo quantitativo in cui, tenendo conto della domanda e dell'offerta di risorsa idrica, l'intero parco progettuale disponibile, viene valutato considerando i singoli progetti come alternative tra loro potenzialmente in competizione, nell'obiettivo comune di incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;

Verrà valutata anche la verifica della coerenza con il **principio DNSH**;

A ciascun intervento proposto viene attribuito un punteggio, tenuto anche conto della specifica valutazione della qualità tecnica e della sostenibilità economico-finanziaria effettuata, nel caso di proposte di intervento relative al Servizio Idrico Integrato, da ARERA. Gli interventi valutati sono suddivisi in quattro classi e il Piano sarà composto dai progetti relativi alle prime tre classi. La metodologia applicata al processo di valutazione delle proposte progettuali da inserire nel Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico è quella del modello di scoring multi-criteria, in relazione alla crescente attenzione ai temi legati alla promozione dello sviluppo sostenibile dei progetti infrastrutturali.

In particolare, Lo Score sarà associato alle seguenti dimensioni: Economico-Finanziaria, Ambientale, Sociale e di Governance.

Nel D.M. 350/2022 sono indicati puntualmente i criteri per l'assegnazione del punteggio ad ogni proposta progettuale.

▪ **Proposte di intervento**

A seguito di procedura partecipata con i soggetti gestori sono state individuate le proposte progettuali compatibili con i requisiti previsti dal Piano Nazionale. A tale riguardo, si propone la presentazione dei progetti indicati nella tabella allegata alla presente relazione. In relazione ai requisiti dei soggetti attuatori le proposte progettuali sono quelle predisposte dai soggetti attuatori operanti negli ambiti distrettuali "Caserta", "Irpino", "Napoli Città", "Sarnese Vesuviano" e "Sele".

Per il caso si concordi, si chiede di sottoporre alla valutazione del Comitato Esecutivo per l'approvazione.

Il Direttore Generale
(dr. Giovanni Marcello)

